Il campione del mondo massacrato da Griffith sotto gli occhi dell'arbitro Goldstein intervenuto troppo tardi

# «Kid» Paret è morente

## Vano un disperato intervento al cervello - «E' gravissimo», dicono i medici

NEW YORK, 25. — Benny «Kid» Paret giace in fin di vita all'ospedale «Roosevelt» di New York: vi è stato trasportato d'urgenza subito dopo essere stato messo k.o. da Emile Griffith, alla dodicesima ripresa dell'incontro valevole per il titolo mondiale dei medio-leggeri, che egli deteneva. Il pugile non ha ripreso sinora conoscenza: vana è risultata la pronta, affannosa, operazione al cervello cui è stato sottoposto appena giunto nel nosocomio, vane si sono mostrate sino a questo momento tutte le amorevoli cure dei medici, che si alternano in continuazione al suo capezzale, in una disperata battaglia contro la morte. I sanitari, ad una precisa domanda dei giornalisti, hanno anzi scosso sconsolatamente la testa: «*Le condizioni di Benny sono gravissime* — hanno detto esplicitamente — *ci sono ben poche speranze di salvargli la vita*». Ed ancor più pessimista si è mostrato il procuratore dello sfortunato campione, Manuel Alfaro: «*Non ha alcuna speranza di riprendersi* — non ha, infatti, esitato a dire — *ormai è spacciato...*».

Il dramma, lo si è già detto, si è verificato alla dodicesima ripresa: si è compiuto sotto gli occhi di migliaia di spettatori, senza che l'arbitro, Ruby Goldstein, facesse nulla per impedirlo. Griffith ha attaccato a fondo, colpendo duramente Paret, che già da qualche ripresa aveva dato visibili segni di stanchezza, dopo aver accusato tutta una serie di «uno-due» al corpo e, soprattutto, al viso. Il campione, chiaramente incapace di difendersi, si è rifugiato in un angolo, le braccia penzoloni, il volto esanime, lo sguardo spento ed inebetito. L'arbitro si è però, guardato bene dall'intervenire subito ed impedire il massacro: lo ha fatto solo una ventina di secondi più tardi quando Paret, sempre immobile, era stato raggiunto da almeno una decina di trementi «sinistri» alla mascella ed era ormai privo di conoscenza.

Era il 2'19": Paret è crollato al tappeto, di schianto, dopo aver battuto la testa contro il paletto di ferro dell'angolo. Il referee, i medici di servizio — che anch'essi non avevano fatto nulla per salvare Paret —, i due procuratori si sono precipitati in suo soccorso, lo hanno sollevato, hanno cercato di rianimarlo — mentre un silenzio di tomba era sceso sull'immenso stadio — con i sali e la respirazione artificiale. E' stato tutto inutile.

L'ex campione del mondo è stato allora adagiato su una barella, trasportato negli spogliatoi e da qui in strada, dove era ad attenderlo, con il motore acceso, un'autoambulanza. Pochi minuti dopo, la vettura è giunta a sirene spiegate al pronto soccorso dell'ospedale «Roosevelt» e Paret è stato subito trasportato in camera operatoria. L'intervento chirurgico per la rimozione di un embolo al cervello, è durato circa tre ore.

Nel frattempo, decine di giornalisti, pugili, amici, tifosi, uomini della strada, sui volti dei quali non era difficile leggere la commozione a stento repressa, si erano radunati nell'atrio dell'ospedale per chiedere notizie. Ad essi si è aggiunto poco dopo lo stesso Griffith: appariva addolorato, sconvolto e riusciva a balbettare solo alcune parole. La moglie di Benny è arrivata più tardi, insieme al figlioletto di appena due anni: aveva, infatti, seguito il match in televisione dalla sua casa di Miami e, quando aveva visto gli infermieri che portavano via in barella il marito, era svenuta. Soccorsa e rincuorata dagli amici, si era precipitata con il primo aereo a New York: da quando è arrivata al «Roosevelt», non ha voluto abbandonare neanche per un momento il capezzale del suo uomo.

Paret aveva vinto il titolo dei medioleggeri una prima volta nel maggio 1960, strappandolo ai punti a Don Jordan: lo aveva perso lo scorso aprile ad opera di Griffith, che lo aveva battuto per k.o. alla tredicesima ripresa, ma lo aveva riconquistato lo scorso settembre con una discussa vittoria ai punti sullo stesso avversario.

Griffith, ansioso di vendicare questa sconfitta e riprendersi la «corona», è apparso in grandissima forma nell'incontro di ieri sera. Paret gli ha tenuto bene testa all'inizio: alla sesta ripresa lo ha anzi mandato al tappeto con un preciso gancio sinistro alla mascella.

Poi è stata la fine per Benny: Griffith prendeva l'iniziativa, dominando il campione del mondo: si giungeva, così, alla 12. ripresa, quella che doveva segnare il dramma dello sfortunato pugile.

Figlio di una povera famiglia, Paret ha dovuto cominciare a lavorare fin da ragazzo. A 12 anni tagliava le canne da zucchero sulle piantagioni. Nato a Santa Clara, Paret parla uno stentato inglese, ma non ha imparato a leggere e a scrivere. Cominciò a combattere a 14 anni e a 17 anni esordì a Cuba come professionista. Vinse nei primi tre anni tutti i combattimenti, ma nell'aprile 1957 subì la prima sconfitta e l'anno successivo fu battuto due volte da Luis Rodriguez. Dopo aver battuto stentatamente ai punti Griffith nel settembre scorso, Paret tentò la scalata al titolo della categoria superiore, affrontando Fullmer. L'incontro terminò per k.o. alla decima ripresa. Paret sembrò molto provato e crollò pesantemente. Sembrava già «punchdrunk», ubriaco di pugni, cioè. Forse allora era cominciato il dramma, che ieri sera si è concluso così tragicamente.

«KID» PARET colpito da GRIFFITH finisce alle corde battendo il capo contro il paletto metallico del ring. Nella foto piccola: il figlio di Paret e la moglie del pugile in auto all'uscita dell'ospedale Roosevelt (Telefoto)

Il match alla T. V.

## Domani Loi affronta Collins

*Sul ring del Palalido di Milano, Duilio Loi affronterà domani sera Billy Collins, che gli amici hanno ribattezzato il «Martello di Menphis» per lodare le sue venti vittorie per K.O. Il match si doveva fare alcuni mesi fa a Roma, ma Loi allora prpeferì ripiegare sul «terza serie» Ellis, un negretto che nonostante la sua modestia riuscì a farlo sudare prima di arrendersi. Billy Collins non è certamente un fuori classe ha però una discreta potenza di pugno (negli ultimi incontri del '61 ha mecesso K.O. Cohen, Schimidt, Barmes, Salci e Ricky Ortiz) la qualcosa ha spinto Loi a prepararsi con serietà in modo da poter boxare l'avversario in velocità senza rischiare di esporsi al suo destro. Così il campione del mondo dei welter jr. dovrebbe disputare una bella prova, anche in considerazione del fatto che vorrà riscattare le numerose delusioni fornite negli ultimi tempi approfittando del fatto che stasera saranno milioni gli appassionati di pugilato che lo osserveranno attraverso gli schermi della TV.*

*Nella stessa riunione sarà di scena Giordano Campari che sosterrà l'ultimo «rodaggio» in vista del campionato d'Europa dei «leggeri» con Dave Charnley affrontando Roger Younsi, un pugile parigino da non confondere con il più noto fratello Albert. Campari è reduce dalla vittoria per K.O. sul tedesco Rudi Langer e non dovrebbe faticare eccessivamente ad imporre la sua maggiore potenza e la sua migliore classe al francese; contemporaneamente, però, Giordano dovrà guardarsi dal sottovalutare lo avversario e lasciarsi andare alle sue solite «pause» se vorrà evitare brutte sorprese.*

*Mario D'Agata affronterà lo italo francese Gasperini, un ragazzo che boxa abbastanza benino. Indubbiamente Gasperini, un ragazzo che boxa abbastanza benino. Indubbiamente Gasperini è l'avversario più forte fra quelli incontrati da Mariolino dopo il suo «ritorno» al pugilato. Andrè Gasperini rappresenta quindi un buon banco di prova per rivelare quali sono le future possibilità di D'Agata che spera sempre di potersi presto ritrovare fra le funi con Pierre Cossemyns.*

*Negli altri incontri in programma, Scarponi affronterà il marsigliese Vetroff, un ragazzo che ha già battuto un anno fa, e Nievo se la vedrà con Gerardini.*

*Santo Amonti sta tentando di risalire la corrente e per farlo speditamente ha lanciato il suo guanto di sfida al neo campione d'Italia Franco Cavicchi. Il gesto di Santo è audace: dopo il suo drammatico «infortunio» contro Freddie Mack, il bresciano ha incontrato solo poveri cristi nei panni di vittime predestinate, mentre Cavicchi è ancora un pugile nel pieno della potenza fisica. Pretendere di battersi con «Cesco» prima di avere seriamente collaudato le sue rimannenti possibilità ci sembra quindi un po' azzardato per Amonti. Comunque, il 30 marzo Santo affronterà a Brescia il francese Duquesne, lo stesso che al campo del tennis del Foro Italico punì severamente Plinio Scarabellin e che successivamente fu liquidato da De Piccoli al primo scambio. Duquesne è un longilineo abbastanza veloce e dotato di un pugno secco e pesante: un avversario, quindi, pericoloso per Amonti se gli ultimi match disputati, a cominciare da quello con De Piccoli, non avranno lasciato il segno sulla sua prontezza di riflessi. Amonti riesce ad esprimere il meglio di se alla corta distanza ed il francese, dotato com'è di un ottimo allungo, potrebbe metterlo negli impicci tempestandolo con i suoi colpi dritti senza farlo avvicinare. Comunque il match è vicino e avrà forse il merito di dirci quanto vale, oggi come oggi, il «risorto» Amonti.*

f. g.

### Thomas batte Bowdry

ST. LOUIS, 25. — La «speranza» del pugilato americano, della categoria dei mediomassimi, Allen Thomas, ha battuto ieri sera ai punti in 10 riprese Jesse Bowdry.

Per la categoria juniores

## La Stella Rossa campione UISP

**COLOSSEUM:** Iacoangeli; Pompili, Sansoni; De Vivo, Bizzarri, Sperati; D'Urso, Cippitelli, De Agazio, Caporilli, Monaco. (All. D'Urso).

**STELLA ROSSA:** Consoli; Bartolini, Guarino; Flaschetti, Ballesi, Silvi; Meli, Valleretonda, Fabiani, D'Uffizzi, Falciani. (All. Porrozzi).

**ARBITRO:** Maurelli.

Anche il titolo juniores UISP è stato assegnato! Dopo 11 estenuanti giornate, Colosseum e Stella Rossa hanno chiuso alla pari (0-0) anche l'incontro di spareggio, sì da lasciare ancora aperte le discussioni sulla superiorità dell'una o dell'altra.

Ancora oggi appare impossibile dire chi avrebbe meritato di più; le due compagini si sono sempre equivalse e il loro destino è stato infine segnato da una minuscola monetina, che ha significato la condanna dei verdi del Colosseum. Nell'incontro di ieri i due «undici» hanno dimostrato di meritare ampiamente la loro posizione.

Nonostante il campo fosse ridotto ad un acquitrino, le due rivali hanno dato vita ad uno spettacolo veramente pregevole, sia sul piano agonistico che tecnico, chiudendo infine con il risultato già noto.

Se i verdi hanno infatti messo in mostra una maggiore capacità tecnica, marcando anche una certa superiorità territoriale, la Stella Rossa ha dimostrato di contro di possedere una migliore impostazione tattica, ed è stata inoltre costretta a giocare l'intera ripresa senza l'apporto dell'indispensabile Ballesi.

Anche il Colosseum ha dovuto terminare in 10 ma, mentre l'ottimo D'Urso è riuscito a rimpiazzare assai bene l'espulso Sansoni, tra gli stellati, invece nessuno ha saputo colmare il vuoto lasciato da Ballesi.

CORRADO CARCANO

Continuaz. dalla III pagina

### LA SCONFITTA DELLA ROMA

*30 mila persone. La partita comincia subito all'insegna dell'equilibrio: salva Capra di testa in corner su Orlando e salva Losi sul fondo su cross di Franzini (rischiando di un soffio l'autogoal).*

*Poi Jonsson apre la serie delle occasioni mancate: si smarca bene sulla destra raccogliendo un preciso lancio di Guarnacci ma esita al momento del tiro, prende terra e permette a Pavinato di recuperare e di salvare con tutta comodità. Risponde il Bologna con una incursione che frutta un altro calcio d'angolo per i rossoblù (alla fine saranno 11 a 5 per i ragazzi di Bernardini) e insiste con una «sgroppata» di Nielsen che si libera di Losi ma poi tira flacco da pochi passi. A questo punto Carniglia fa arretrare Guarnacci a protezione di Losi: e le cose sembrano andare meglio in difesa. Invece è sempre l'attacco giallorosso che non convince: così al 12' c'è una occasione sciupata da Jonsson ed al 18' c'è un cross di Menichelli con tiro di Manfredini che manda il pallone a battere sul palo alla destra di Santarelli. Il Bologna ribatte colpo su colpo e per un po' sale il conto dei corner a favore dei rossoblù: poi i rossoblu si mettono in luce con un tiro di Fogli da buona posizione che sibila alto sulla traversa (29'). Lo imita Pestrin alzando troppo il mirino su punizione, ed anche Pedro non fa di meglio del mediano su un successivo calcio piazzato per i giallorossi. Nel finale del tempo infine Perani trova il modo di mettersi in luce due volte: al 37' quando si «beve» due difensori giallorossi e si presenta solo soletto davanti a Cudicini che salva uscendogli disperatamente sui piedi, ed al 42' quando approfitta di una caduta di Corsini per calciare un pallonetto che va poco sopra la traversa.*

*Nella ripresa la musica non cambia: la Roma attacca di più ma è il Bologna a rendersi più pericoloso. Così già al 5' c'è da segnalare un'ottima occasione sciupata da Pascutti con una girata a lato: ma la Roma replica bene in questa occasione riuscendo anzi ad ottenere il goal (7') Punizione di Fontana, spiovente nel centro della area, deviazione di testa di Orlando e palla a Jonsson spostato tutto sulla sinistra: lo svedese blocca il pallone con il petto e si precipita in rete travolgendo Pavinato e Santarelli, tanto che i rossoblù protestano con l'arbitro chiedendogli di invalidare il goal per carica al portiere.*

*Jonni invece fa cenno di proseguire e subito dopo la Roma riesce a creare una nuova occasione su azione De Sisti-Menichelli con passaggio conclusivo a Manfredini il cui tiro sfugge a Santarelli: si precipita sulla palla Jonsson ma il portiere rossoblù riesce a recuperare con un secondo tuffo.*

*Però è un fuoco di paglia e già al 20' il Bologna ristabilisce l'equilibrio: punizione di Franzini a Fogli, spiovente in area, malinteso tra Cudicini e Fontana del quale approfitta Pascutti per girare in rete da sinistra insaccando. La Roma potrebbe riportarsi in vantaggio ma al 27' Santarelli salva di piede su Jonsson ed al 31' lo stesso svedese tira troppo flaccamente. Invece è il Bologna ad andare in vantaggio al 33': lungo rilancio dei difensori, entrata a vuoto di Guarnacci, palla a Nielsen che supera Losi travolgendolo. Sopravviene Corsini riuscendo a fermare Nielsen con una entrata a scivolone, ma si verifica un ennesimo rimpallo a favore dei bolognesi e il cuoio capita a Pascutti sulla sinistra: tiro e goal. Per la Roma è finita: forse è finita male perché almeno un pareggio i giallorossi avrebbero potuto ottenerlo. Ma riteniamo che in fondo la sconfitta sia più salutare (come ha detto Carniglia). Così i difetti della Roma sono apparsi più evidenti e maggiori quindi sono le possibilità che si possa correre ai ripari per il prossimo campionato.*

### Spogliatoi

**buttato dentro la porta con brutalità. Comunque, la Roma di oggi è stata molto più forte di quella vista nella partita di andata. Noi abbiamo giocato meglio nel primo tempo, quando Losi non riusciva a controllare bene Nielsen. E' curioso che abbiamo segnato due reti quando Nielsen è stato bloccato. Ma il calcio è fatto anche di queste stranezze. Manfredini ha giocato così così. Però è sempre un uomo che dà il panico alle difese».**

**I giudizi di Nielsen e Janich concordano con quello del loro allenatore Janich, vecchia passione giallorossa, ricorda che il Bologna ha avuto nel primo tempo le migliori occasioni per vincere la partita. Quanto alla prova della Roma, nettamente superiore a suo avviso a quella di Bologna, Janich osserva che ciò accresce i meriti del Bologna e rende indiscutibile la legittimità della sua vittoria. Nielsen fa l'elogio di Losi, ma lamenta la scarsa collaborazione avuta dai compagni di linea (soprattutto Franzini e Cervellati) durante la ripresa**

Il «Ciuccio» minaccia da vicino il Modena

## Un Napoli scatenato all'attacco batte il modesto Messina (4-2)

**NAPOLI:** Pontel; Molino, Mistone; Girardo, Schiavone, Corelli; Mariani, Ronzon, Tomeazzi, Fraschini, Tacchi.

**MESSINA:** Breviglieri; Dotti, Stucchi; Radaelli, Bosco, Spagni; Carminati, Lazzoti, Caloni, Bernini, Ciccolo.

**ARBITRO:** Carminati di Milano.

**MARCATORI:** nel primo tempo al 9' Ronzon, al 29' Tacchi, al 36' Ronzon; nella ripresa al 1'8' Mariani, al 12' e al 30' Carminati.

(Dalla nostra redazione)

NAPOLI, 25 — Diciamolo francamente: qualche preoccupazione esisteva fra gli sportivi napoletani per questa partita. Sopratutto preoccupava il comportamento dell'attacco. Pesaola si era visto costretto a mettere fuori squadra il discusso Fanello e aveva dovuto ingegnarsi in breve tempo a creare qualche schema nuovo di gioco che consentisse maggiori possibilità di tiro a tutti gli uomini del reparto, non potendo contare ad occhi chiusi sulle capacità realizzative di Tomeazzi. Sarebbe stato capace questo attacco di superare la rinforzata difesa del Messina? Era appunto questo il dubbio: Anche perché le dichiarazioni fatte a destra e a manca dallo spavaldo Mannucci riguardanti la partita aperta che avrebbe fatto adottare alla sua squadra per puntare senz'altro al risultato pieno non convincevano.

La posta era troppo importante perché la gara potesse essere affrontata con tanta leggerezza da parte dei giocatori del Messina. E difatti essi iniziarono a giocare con una certa prudenza: Bernini stazionava ai margini della sua area di rigore; Spagni si era immediatamente portato in linea con Bosco e persino Radaelli sembrava poco propenso a sganciarsi dai compagni delle retrovie. La preoccupazione degli sportivi napoletani pertanto era legittima. Senonché erano trascorsi meno di 10 minuti dall'inizio della partita che tutte le perplessità cominciarono a sbiadirsi e poco dopo la mezz'ora di gioco esse erano state sostituite da ambiziose speranze di assistere ad una vittoria clamorosa, schiacciante, forse senza precedenti della squadra azzurra.

Cosa era successo? Semplicemente che il Napoli in poco più di mezz'ora aveva segnato la bellezza di 3 reti, aveva girato a ritmo di valzer, aveva entusiasmato e raccolto applausi, e il Messina, costretto ad abbandonare ogni schema prudenziale, era stato completamente travolto e rischiava di incassare ad ogni discesa degli avanti napoletani. Ben altro e ben più cospicuo, difatti, avrebbe potuto essere il bottino del Napoli se non vi si fossero opposti salvataggi in extremis della disorientata difesa massinese, e sopratutto se pali e traverse non l'avessero aiutata a contenere il passivo.

Passiamo rapidamente alla cronaca, anzi direttamente alla prima rete, in quanto poco era avvenuto in precedenza e niente di rilevante. Ecco come è andata. Corelli, in un momento polemico, forse in reazione ad un suo tiro che non aveva suscitato molti consensi, si avventò con decisione su un pallone, si liberò di un avversario e lo cedette poi a Mariani sul cui centro fece irruzione Ronzon prendendo in contro tempo la intera difesa del Messina e insaccando senza incertezze. Era il 9' di gioco. Un bel goal e il Napoli sulle ali dell'entusiasmo. Al 17' magnifica azione di Tacchi che superò col suo stretto dribling più di un avversario, e subì uno sgambetto, stette lì lì per ruzzolare ma riuscì a trovare l'equilibrio per proseguire; un secondo sgambetto lo sbilanciò di nuovo. Se Tacchi fosse caduto, con molte probabilità l'arbitro avrebbe dovuto fischiare il fallo di rigore. Ma Tacchi riuscì ancora a riprendere l'equilibrio venendo a trovarsi però a tu per tu col portiere e non potendo fare altro che schiacciargli il tiro sul corpo proteso in uscita. Ma l'argentino — ancora una volta tra i migliori in campo — si rifece di lì a poco. Al 28' per l'esattezza discesa di Corelli e passaggio verso la sinistra: a volo Tacchi sparò irresistibilmente in rete.

Al 36' azione grande orchestra: Mariani si disimpegnò su Corelli che invitò Tomeazzi sulla destra, mentre dall'altro lato accorreva Ronzon. La difesa messinese fu colta in crisi di piazzamento e solo Bosco tentò il recupero su Ronzon che intanto aveva ricevuto il pallone da Tomeazzi. Ma non poté evitare che l'interno napoletano scaraventasse in rete per la terza volta. Al 39' Mariani raccolse dopo un attimo di stupore un pallone pazzo che vagolava nell'area di rigore e che per effetto di un rimpallo era sfuggito a Breviglieri rimasto fuori dai pali: l'ala tentò il pallonetto in rovesciata e colse la traversa in pieno.

Il Messina insomma era più che disorientato, e solo dopo la quarta rete del Napoli cominciò a ritrovare volontà e mordente. La ripresa era iniziata con un palo colpito da Fraschini, poi, all'8', Tacchi servì di precisione Tomeazzi che colpì per la seconda volta la traversa. Questa volta su rimbalzo entrò Mariani e la quarta rete fu cosa fatta. Il Messina stavolta reagì e al 12' Carminati, superato Mistone, riuscì a battere Pontel. Il Napoli cominciò a mostrare qualche affanno, la difesa ebbe degli sbandamenti e Pesaola fu ammonito dall'arbitro perché troppo vistosamente si sbracciava a dare disposizioni ai suoi uomini. Mariani era già da un pezzo inutilizzato.

Praticamente il Messina divenne padrone del campo (anche se al 22' Tomeazzi colpì un'altra traversa e al 30' segnò ancora Carminati stavolta fu favorito da una papera gigante dell'intera difesa). La partita divenne aspra a questo punto. Tacchi fu spesso brutalizzato. Bernini — che era stato il migliore del Messina — sgambettò Corelli con chiara intenzione. Insomma, la partita che per tutta la ripresa era stata noiosa, divenne decisamente brutta. Eppure nel primo tempo era stata così vivace, così ardente, anche se questo merito fu solo ed esclusivamente del Napoli.

MICHELE MURO

« Con questa squadra è difficile tornare in serie A »

## Il nuovo allenatore laziale deluso e sconfortato a Como

(Dalla nostra redazione)

COMO, 25. — Così come già aveva fatto al Novara, il nuovo allenatore della Lazio, Facchini, ha dato anche ai bianco-azzurri la severissima consegna di non rilasciare alcuna dichiarazione dopo la partita. I giocatori dunque sono costretti al silenzio, ma è Facchini a dover rispondere ad un fuoco di fila di domande: ed era logico che fosse così dato che debuttava per la prima volta alla guida della squadra bianco-azzurra.

Si imponeva quindi un giudizio sulla Lazio così come è stata vista dal nuovo allenatore. E Facchini sebbene a malincuore ha dovuto dare le sue impressioni. Ha detto che la Lazio si è mossa meglio nel primo tempo che nel secondo; ma ha aggiunto che sperava di trovare una squadra in migliori condizioni. Ha detto chiaro e tondo che per battersi per il terzo posto ci vuole una compagine di ben altra levatura tecnica ed agonistica e sopratutto ci vuole un attacco che sappia andare in goal, almeno contro difese sprovvedute come quella lariana.

E' vero che oggi mancava Morrone, ma è anche vero che rientrava Pinti al fianco di Governato, sì che la Lazio poteva contare su almeno due uomini di punta: invece ambedue sono falliti alla prova, come gli altri attaccanti laziali. Così come stanno le cose, dunque la Lazio potrà farcela a tornare in serie A?

Facchini non ha voluto rispondere esplicitamente ma è apparso assai deluso e sconfortato: forse già si è pentito di essersi assunto un incarico che poteva sembrare agevole, ma che alla fine potrebbe rivelarsi troppo arduo, non solo per lui, ma anche per un autentico «mago». In particolare Facchini ed i dirigenti laziali se la sono presa con Governato. Maraschi e Pinti per le occasioni da loro mancate rispettivamente al 29' della ripresa, al 1' di gioco ed al 28' del primo tempo.

Spogliatoio lariano. I comaschi non sono molto felici per il pareggio. L'Oscar della soddisfazione era detenuto però da Rota il giovane che ha esordito al «Sinigaglia». «*Conoscevo Landoni, è veramente formidabile, e il suo gioco è inesauribile*».

Stefanini II, che al 17' con una grande zuccata per poco non batteva Cei, ci tiene a far sapere che in quell'azione era stato trattenuto da Eufemi.

Il direttore tecnico Cappelli alla sua cinquantesima sigaretta riesce a far uscire fra le labbra: «*La Lazio non ha degli assi, ma ha un quintetto molto forte il cui lavoro è appoggiato da eccellenti spalle. E se penso a questo sono felice di aver superato questo scoglio col minimo dei danni. Comunque tutte e due le squadre hanno sciupato troppe occasioni*».

GIANNI GUARISCO

### S. Monza-Novara 2-1

**SIMM. MONZA:** Rigamonti; Adorni, Gianesello; Ramusani, Ghioni, Meionari; Fantini, Ferrero, Traspedini, Bersellini, Facchin.

**NOVARA:** Fornasaro; Miazza, Soldo; Molinari, Udovicich, Canto; Montenovo, Sanna, Mentani, Zeno, Mattei.

**ARBITRO:** De Robbio di Torre Annunziata.

**MARCATORI:** nel primo tempo, al 20' Facchin; nella ripresa al 14' Traspedini, al 35' Montenovo.

### Lucchese-Pro Patria 1-0

**PRO PATRIA:** Della Vedova; Amadeo, Colombo; Rondanini, Signorello, Crespi; Bernasconi, Rovatti, Regalia, Maltinti, Pagani.

**LUCCHESE:** Persico; Fiaschi, Cappellino; Sicurani, Conti, Cleriei; Bettoni, Gratton, Mannucci, Francescon, Arrigoni.

**ARBITRO:** Rancher di Roma.

**MARCATORE:** nella ripresa al 24' Francescon.

## Altre di «B»

### Bari-Alessandria 3-2

**BARI:** Ghizzardi; Baccari, Romano; Mazzoni, Magnaghi, Carrano; Sardel, Catalano, Conti, Giammarinaro, Cicogna.

**ALESSANDRIA:** Notarnicola; Melideo, Sperati; Migliavacca, Bassi, Chiavoni; Vitali, Rizzo, Cappellaro, Sala, Bettini.

**MARCATORI:** nel primo tempo al 3' e al 4' Catalano; nella ripresa al 10' Cappellaro, al 39' Catalano, al 44' Vitali.

### Genoa-Modena 5-1

**GENOA:** Da Pozzo; Fongaro, Bruno; Occhetta, Colombo, Bavenì; Bolzoni, Giacomini, Firmani, Pantaleoni, Bean.

**MODENA:** Balzarini; Barucco, Cuttica; Cattani, Ottani, Giorgis; Venturelli, Bellemo, Thermes, Marmiroli, Vetrano.

**MARCATORI:** Nel primo tempo al 21' Cuttica (rigore); nella ripresa al 10', al 18', al 31' Bean, al 34' Pantaleoni, al 39' Firmani.

### Samb-Reggiana 2-1

**REGGIANA:** Ferretti; Baricchi, Robbiati; Oliari, Martiradonna, Ferri; Tribuzio, Greatti, Volpi, Morosi, Savoldi.

**SAMBENEDETTESE:** Sattolo; Garbuglia, Ruffinoni; Nicchi, Capucci, Buratti; Rumignani, Fonda, Merlo, Beni, Pennati.

**MARCATORI:** nel primo tempo, al 2' Merlo (rigore); nella ripresa al 32' Pennati, al 33' Volpi (rigore).

### Prato-Cosenza 1-1

**PRATO:** Conti; Dedura, Rossi; Galeotti, Verdolini, Magi; Bravi, Taccola, Cella, Ruggero, Campanili.

**COSENZA:** Amati; Della Pietra, Orlando; Pagni, Federici, Beltrami; Novali, Ippolito, Perli, Arghit, Compagno.

**MARCATORI:** al 27' del primo tempo Magi; nella ripresa al 2' Arghit.

### Catanzaro-Parma 0-0

**CATANZARO:** Bertozzi; Raise, Micelli; Guglielmone, Bigagnoli, Frontali; Rambone, Florio, Mascalaito, Susan, Spagnoli.

**PARMA:** Uccelli; Fanara, Silvagna; Neri, Stefanelli, Tommasoni; Morizzi, Fontana, Smerci, Spanio, Meregalli.

**ANGOLI:** 9-1 per il Catanzaro.

### Verona-Brescia 1-1

**VERONA** H.: Ciceri; Basiliani, Fassetta; Pirovano, Graiva, Zamperlini; Maschietto, Pacco, Postiglione, Bertucco, Maioli.

**BRESCIA:** Moschioni; Di Bari, Mangilli; Fumagalli, Santoni, Turra; Gallo, Favalli, De Paoli, Recagno, Baffi.

**RETI:** nel primo tempo al 26' De Paoli; nella ripresa al 21' Postiglione.

Nè vinti nè vincitori nel derby del rugby

## Roma-Lazio 3-3

**ROMA:** Perrini; Celotti, Sedola, Lodi, Annibaldi; Occhioni, Mazzocchi; Tubaro, Gargiulo, Alese; Silvestri M., Speziali; Perfetti, Di Santo, Romagnoli.

**LAZIO:** Ugolini; Bazzoffi; Colussi, Ripandelli, Fascetti; Pavia, Cavazzuti; Signorelli, Ferradini, Ungaro; Pamphili, Nozi; Buroni, Gori I, Romoli.

**ARBITRO:** Rossi.

**MARCATORI:** Pavia (Lazio) c.p. al 36', Perfetti (Roma) meta all'81'.

E' stata una battaglia tremenda, bella, entusiasmante a tratti. Ed il risultato premia generosamente i biancoazzurri della Lazio, mentre i *neri* della Roma cui va il merito di aver orchestrato il gioco, si può dire dall'inizio alla fine, hanno soltanto il demerito di non essere stati capaci di concretare in segnature la loro superiorità di squadra.

E' stata la partita degli avanti *All Blacks*, potenti, generosi, capaci nelle mischie e stupendi nelle *touches*, i laziali, torna a loro merito, hanno accettato la battaglia, supplendo con la furbizia e una superiore consistenza dei reparti arretrati al gioco avversario.

I romani si sono gettati a capofitto nel *match* al fischio di avvio. Dopo aver tenuto ininterrottamente la metà campo avversaria e sfiorato più volte la meta, devono subire al 36' un calcio piazzato che Pavia infila tra i pali. Sgomento tra i ragazzi di Perrini i quali al 43' (nei minuti di recupero) durante un «up and under» perdono Romagnoli, espulso dall'arbitro.

C'è un po' di nervosismo in campo, preme piuttosto disordinata la Roma: tenta Perrini un calcio piazzato al 59' ma senza successo, ancora Perrini al 61' calcia a seguire verso destra liberando Mazzocchi, arzoppato, e Annibaldi, che arrivano vicini alla meta. Implacabili in questo scorcio di partita i laziali nel placcaggio. Al 65' anche Ripandelli è rinviato negli spogliatoi per un'entrata non ortodossa e il conseguente calcio di punizione è mancato da Perrini che sbuccia l'ovale.

Quando oramai i ragazzi di Silvestri non sperano più, all'81', nel recupero, e dopo che Colussi al 71' aveva mancato un bellissimo *drop*, approfittando di un attimo di esitazione degli avversari in una mischia aperta quasi sulla linea dell'area di meta si fa luce Speziali che passa a Perfetti il quale a sua volta entra e depone in meta. La trasformazione da posizione troppo angolata non riesce a Perrini. Tripudio tra i «lupi» e subito il fischio finale.

p. e.

## SERIE A

### I risultati

| | |
|---|---|
| Atalanta-Milan (rinv. inv. pacifica campo) | |
| Fiorentina-Padova | 3-1 |
| Inter-Venezia | 0-0 |
| Sampdoria-*Juventus | 1-0 |
| Lecco-Catania | 3-1 |
| Palermo-Mantova | 1-1 |
| Bologna-*Roma | 2-1 |
| Spal-Torino | 1-0 |
| L. R. Vicenza-*Udinese | 1-0 |

### La classifica

| | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Milan | 30 | 20 | 5 | 5 | 73 | 34 | 45 |
| Fiorent. | 31 | 18 | 8 | 5 | 53 | 28 | 44 |
| Inter | 31 | 16 | 10 | 5 | 52 | 31 | 42 |
| Bologna | 31 | 18 | 6 | 7 | 54 | 37 | 42 |
| Roma | 31 | 15 | 8 | 8 | 53 | 33 | 38 |
| Atalanta | 30 | 12 | 11 | 7 | 37 | 33 | 35 |
| Torino | 31 | 11 | 12 | 8 | 37 | 34 | 34 |
| Palermo | 31 | 13 | 8 | 10 | 27 | 27 | 34 |
| Mantova | 31 | 11 | 8 | 12 | 39 | 39 | 30 |
| Juventus | 31 | 10 | 9 | 12 | 46 | 49 | 29 |
| Catania | 31 | 8 | 11 | 12 | 26 | 40 | 27 |
| Spal | 31 | 9 | 9 | 13 | 29 | 43 | 27 |
| Sampd. | 31 | 7 | 12 | 12 | 26 | 37 | 26 |
| Venezia | 31 | 7 | 11 | 13 | 29 | 38 | 25 |
| L. Vic. | 31 | 7 | 10 | 14 | 26 | 38 | 24 |
| Padova | 31 | 7 | 7 | 17 | 28 | 45 | 21 |
| Lecco | 31 | 5 | 11 | 15 | 26 | 46 | 21 |
| Udinese | 31 | 4 | 4 | 23 | 30 | 59 | 12 |

## SERIE B

### I risultati

| | |
|---|---|
| Bari-Alessandria | 3-2 |
| Catanzaro-Parma | 0-0 |
| Como-Lazio | 0-0 |
| Genoa-Modena | 5-1 |
| Napoli-Messina | 4-2 |
| Lucchese-Pro Patria | 1-0 |
| Prato-Cosenza | 1-1 |
| Sambenedettese-Reggiana | 2-1 |
| S. Monza-Novara | 2-1 |
| Verona-Brescia | 1-1 |

### La classifica

| | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Genoa | 28 | 18 | 6 | 4 | 46 | 18 | 42 |
| Verona | 28 | 13 | 9 | 6 | 32 | 15 | 35 |
| Modena | 28 | 11 | 9 | 8 | 26 | 25 | 31 |
| Napoli | 28 | 10 | 10 | 8 | 31 | 27 | 30 |
| Lazio | 28 | 8 | 13 | 7 | 29 | 19 | 29 |
| Brescia | 28 | 11 | 7 | 10 | 27 | 26 | 29 |
| Prato | 28 | 8 | 13 | 7 | 27 | 28 | 29 |
| S. Monza | 28 | 9 | 11 | 8 | 27 | 30 | 29 |
| Messina | 28 | 9 | 10 | 9 | 41 | 36 | 28 |
| P.Patria | 28 | 9 | 10 | 9 | 27 | 26 | 28 |
| Samben. | 28 | 8 | 11 | 9 | 21 | 28 | 27 |
| Parma | 28 | 5 | 16 | 7 | 17 | 24 | 26 |
| Catanz. | 28 | 6 | 14 | 8 | 27 | 36 | 26 |
| Lucch. | 28 | 11 | 4 | 13 | 34 | 42 | 26 |
| Aless. | 28 | 8 | 9 | 11 | 33 | 32 | 25 |
| Reggiana | 28 | 7 | 11 | 10 | 30 | 32 | 25 |
| Novara | 28 | 8 | 8 | 12 | 31 | 36 | 24 |
| Bari * | 28 | 10 | 9 | 9 | 33 | 28 | 23 |
| Como | 28 | 5 | 11 | 12 | 19 | 32 | 21 |
| Cosenza | 28 | 6 | 9 | 13 | 16 | 34 | 21 |

(*) Penalizzato di sei punti.

## I TRE GIRONI DELLA SERIE «C»

### Girone A

#### I risultati

| | |
|---|---|
| Biellese-Varese | 1-1 |
| Cremonese-Savona | 3-1 |
| Fanfulla-Ivrea | 0-0 |
| Marzotto-Legnano | 1-1 |
| Mestrina-Casale | 2-2 |
| Sanremese-Bolzano | 0-0 |
| Saronno-Triestina | 1-1 |
| Treviso-Pro Vercelli | 3-1 |
| V. Veneto-Pordenone | 1-1 |

#### La classifica

| | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Biellese | 25 | 12 | 10 | 3 | 37 | 23 | 34 |
| Mestrina | 25 | 12 | 9 | 4 | 41 | 23 | 33 |
| Triest. | 25 | 11 | 10 | 4 | 30 | 19 | 32 |
| Fanfulla | 25 | 9 | 13 | 3 | 25 | 16 | 31 |
| Varese | 25 | 10 | 9 | 6 | 29 | 18 | 29 |
| V. Ven. | 25 | 10 | 9 | 6 | 31 | 20 | 29 |
| Savona | 25 | 9 | 10 | 6 | 28 | 20 | 28 |
| Marzotto | 25 | 6 | 15 | 4 |